

Terremoto, il karma è devastante: inagibile il 50% delle abitazioni

del 23/02/2017

I dati della Protezione Civile sui crolli causati dai terremoti degli ultimi sei mesi (da Amatrice a Norcia) parlano di una casa su due lesionata e inagibile. Curcio: "Fuori da quelle zone non si ha una reale percezione di ciò che sta accadendo"

Chi non vive nelle zone rosse non può immaginare. **Quello che hanno provocato le 55 mila scosse**, delle quali nove superiori al grado 5.0 di magnitudo, compresa quella i 6.5 che è stata la più alta degli ultimi 35 anni in Italia, **nei tre mesi scarsi che vanno da Amatrice a Norcia, è aldilà della percezione comune.**

Lo ha spiegato bene il capo della Protezione Civile **Francesco Curcio**, in un'intervista rilasciata a Repubblica, dove si specifica a chiare lettere che **in un cratere grande quattro regioni, attualmente, una casa due due è inagibile.**

I dati parlano chiaro: ad oggi sono arrivati gli **esiti di 92.058 controlli sulle abitazioni private nei più dei 300 comuni del cratere.** I **centri colpiti direttamente dal sisma sono 131, 52 dei quali presentano zone rosse, cioè completamente e parzialmente inaccessibili.**

Delle circa 300 mila case a rischio dopo i due terremoti (stime Anci), "possiamo dire che circa la metà sono lesionate", continua Curcio. **A un terzo del lavoro, le case agibili sono 47.105**, mentre sono **32.150 quelle completamente inagibili** e 12.332 quelle che al momento non possono essere abitate perché hanno bisogno di lavori o per "motivi esterni": per esempio la casa accanto che rischia di crollare o la strada che non è in sicurezza.

Ma le persone coinvolte dove vanno? Alcuni - i più fortunati - nella seconda casa oppure da amici/parenti. Altri, con l'ausilio dei fondi statali, hanno affittato appartamenti in zona. Poi ci sono gli 'sfollati', quelli che vivono grazie all'assistenza della Protezione Civile: **sono in tutto 11.835, novemila dei quali vivono negli alberghi per lo più sulla costa** (6mila sulla costa adriatica e al lago Trasimeno).

Ok, ma **le tanto sbandierate casette? Ad Amatrice sono pochissime, in Umbria e nelle Marche in pratica non esistono.** Le polemiche e gli attacchi allo Stato incalzano, "non si può andare avanti così". Ma, come ripete Curcio, "l'iter non è immediato". Eh giù, perché prima scatta la verifica dell'esatto fabbisogno, poi si individuano le aree, poi arrivano le casette. Prima, però, servono i bandi di concorso. **Ad Amatrice, 73% di case inagibili (il record è a Pieve Torina, 89%...)**, ci sarebbero circa 80-90 micro-imprese che vogliono ripartire ma, tassate, come fanno? Il karma, laggiù, è devastante. E nessuno se lo immagina.